

Nell'ultimo quadro vengono rispecchiate le icone di alcune figure di donne nel libro degli Atti degli Apostoli in rapporto all'inizio della missione universale, portata avanti da Pietro e da Paolo: "emerge così un ruolo caratteristico della donne, che si colloca per altro in una reciprocità necessaria e complementare con quello dell'uomo" (pp. 91-92) affinché ogni uomo possa vedere la salvezza di Dio (cfr *Lc* 3,6). Nel suo insieme, il libro di Mons. Marzotto è un valido contributo per l'approfondimento dei temi particolarmente attuali oggi, come quello del genio femminile nella vita e nella missione della Chiesa, della ministerialità, del celibato sacerdotale e della verginità, che richiedono una rinnovata riflessione, serena e fedele ai dati biblici e tradizionali, capace così di cogliere, in una prospettiva universale e aperta, anche la collaborazione di tutti alla "corsa" del Vangelo di salvezza per l'umanità di ogni luogo e di ogni tempo.

Krzysztof Charamsa

Aldo Vendemiati, *San Tommaso e la legge naturale*, Urbaniana University Press, Roma 2011, 368 pp.

Aldo Vendemiati è professore di Filosofia Morale alla Pontificia Università Urbaniana di Roma. Si era già occupato della fondazione dell'etica e di legge naturale, in dialogo con la tradizione tomista, nel volume *La legge naturale* (1995) e, in confronto con etiche recenti, nel volume *Universalismo e relativismo nell'etica contemporanea* (2007).

Nella Prefazione, P. Serge-Thomas Bonino, O.P., presidente della Sottocommissione per preparare lo studio *Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla legge naturale* della Commissione Teologica Internazionale, afferma che in questo volume Vendemiati propone "una bella lezione di metodo. Con pertinenza e intelligenza, mette in opera

tutte le risorse del metodo storico-critico per estrarre l'autentico insegnamento di san Tommaso sulla legge naturale. La ricerca è condotta con serietà e precisione, grazie a utili analisi lessicografiche e studi di testo veramente accurati. L'autore entra in discussione con gli interpreti recenti di san Tommaso, di cui egli domina perfettamente l'abbondante letteratura. Quanto ai risultati, sono espressi con tutta la chiarezza sintetica desiderabile" (p. 12).

In un'ottima *Introduzione* Vendemiati giustifica la necessità di ritornare alla legge morale naturale come fondamento dell'etica, facendo un'analisi accurata di opinioni contrarie e favorevoli. In essa e nel capitolo 1, *Status quaestionis*, l'autore dimostra che è ben informato sul dibattito contemporaneo riguardanti la legge naturale e i fondamenti dell'etica: lo testimonia l'ampiezza dei suoi riferimenti agli autori e la qualità dell'analisi del loro pensiero.

Il capitolo 2, *Sulle tracce*, percorre le fonti effettive del pensiero di san Tommaso nel pensiero classico, nelle origini cristiane (la *Lettera ai Romani* e i Padri della Chiesa) e nella scolastica: in particolare quella del sec. XIII e la teologia e il diritto canonico del sec. XII. Vendemiati mette in rilievo il modo originale in cui l'Aquinate ha utilizzato queste fonti in funzione delle proprie finalità. Notevole è la valutazione critica del suggerimento fatto da Lottin nel 1950 di abbandonare certe formule che riguardano: l'innatismo della legge naturale; la divisione tripartita del diritto in *ius civile, ius naturae et ius gentium*; la distinzione tra principi primari e secondari; il legame della legge naturale con la legge in generale e con la legge eterna (cf. 321-323).

Nei capitoli 3-7 Vendemiati ha reperito tutti i testi dell'Aquinate che trattano della legge naturale e ha mostrato l'evoluzione del pensiero di san Tommaso sviluppatosi in una ventina di anni: nello *Scriptum super Sententiis* (c. 3), nella *Summa contra gentiles* e in alcune questioni disputate dello stesso periodo (c. 4); nelle gradi sintesi della *Q.D. De Malo*, dei

commenti all'*Etica* e alla *Politica* di Aristotele e alle lettere di san Paolo (c. 5); nella collocazione delle legge naturale nella *Summa Theologiae* (c. 6). Vendemiati è riuscito a presentare organicamente un contributo di san Tommaso a questa materia troppo spesso trascurata. L'autore individua in questo percorso una linea di sviluppo "in base alla quale la dottrina della legge naturale viene inserita in una visione metafisica sempre più profonda e questo, lungi dal 'disincarnare' il diritto, contribuisce a radicarlo nel quadro delle inclinazioni naturali" (p. 323).

Gli studiosi apprezzeranno in particolare il capitolo "Essenza della legge naturale nella *Summa Theologiae*" (c. 7). Contiene un bilancio finale nel quale Vendemiati ricostruisce in sette punti il procedimento di spiegazione del fatto che la legge naturale sia un atto con il quale la ragione umana coglie una verità pratica che è stata inserita in essa dal Creatore: l'inclinazione naturale al fine ultimo spinge l'intelletto a conoscere il bene; l'intelletto pratico coglie l'*ens, primum cognitum*, in quanto *bonum* e riconosce che *bonum est faciendum et opere prosequendum*; le diverse inclinazioni e *appetitus naturales* indicano all'intelletto una serie di *bona humana facienda et opere prosequenda*, mentre i loro contrari appaiono come *mala vitanda*; tra queste inclinazioni, una appare fondamentale: *ad agendum secundum rationem*; la ragione riconosce l'*ordo* intrinseco delle inclinazioni e dei relativi beni, fondato sulla *forma hominis* ossia l'anima razionale, portatrice delle caratteristiche specifiche della razionalità, ma anche delle perfezioni sensitive e vegetative; tale *ordo*, appreso dalla ragione, costituisce sostanzialmente lo *ius naturale*, l'ordine giusto secondo ragione, ossia l'ordine virtuoso; articolandosi al livello del discorso, tale ordine prende la forma di legge (cf. pp. 315-316).

Condividiamo la valutazione di Bonino: "Questo studio storico, destinato a fare epoca, non nasce tuttavia da una predilezione sospetta per l'archeologismo. È completamente al servizio del pensiero e

mira a consentire un intervento autenticamente tomista nel dibattito contemporaneo sulla legge naturale e sui fondamenti dell'etica" (pp.12-13). Tra gli aspetti della dottrina tomista messi in evidenza da Vendemiati, Bonino ne rileva due: anzitutto che "la dottrina tommasiana della legge naturale acquista senso plenario esclusivamente nel contesto di una metafisica del governo divino"; inoltre che come criterio di una dottrina autenticamente tomista della legge naturale sta "il fatto di occupare nello stesso tempo tre dimensioni. La legge naturale è 'razionale' in quanto è l'opera della ragione umana che partecipa alla scienza divina. È la ragione che costituisce la legge naturale in funzione delle inclinazioni naturali interpretate dalla sinderesi. La legge naturale è 'biologica', nel senso che la ragione decodifica una razionalità già presente nei dinamismi pre-razionali che il Creatore ha iscritto nella natura corporale. È infine 'teologica'. Da una parte perché è una partecipazione alla legge eterna, cioè al disegno di Dio, autore della natura, e, d'altra parte, perché l'umanità non arriva alla conoscenza integrale delle sue esigenze se non sotto l'azione della grazia che restaura la natura e ridona così alla persona la piena dignità di causa seconda nell'ordine morale" (p. 13).

Ci sembra vedere implicate queste tre dimensioni alla fine delle *Conclusioni* della sua ricerca, quando Vendemiati risponde a tre domande inquietanti al riguardo della dottrina di san Tommaso sulla legge morale naturale: "Troppo teologica per i filosofi?"; "troppo metafisica per gli scienziati?"; "troppo filosofica per i teologi?". La risposta è da ricercare nel carattere integrativo delle dimensioni "razionale", "biologica" e "teologica" – nel senso sopra indicato – nella dottrina di san Tommaso. Il lettore potrà comprovare che non esagera Bonino, quando afferma che questo studio è "destinato a fare epoca".

Jesús Villagrasa, L.C.